

RASSEGNA STAMPA
del
21/07/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 20-07-2012 al 21-07-2012

21-07-2012 Il Fatto Quotidiano Si scrive "open" si legge Cagliari	1
20-07-2012 Gazzetta del Sud.it Scout si smarriscono in Sila, ritrovati	4
21-07-2012 Il Tempo.it I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane	5
20-07-2012 La Nuova Sardegna incendi, ora la priorità alla prevenzione	6
21-07-2012 La Nuova Sardegna inferno di fuoco tra olzai e ollolai	7
21-07-2012 La Nuova Sardegna fiamme vicino all'ailun evacuati venti studenti	8
21-07-2012 La Nuova Sardegna salvamento a mare alle bombarde, c'è la vo.s.ma	9
20-07-2012 Il Punto a Mezzogiorno Incendi boschivi, 28 richieste di intervento aereo nelle regione centro-meridionali	10
20-07-2012 La Repubblica addio asalvatore cucuzza pioniere dei vulcanologi	11
20-07-2012 La Sicilia Un sensore sismico per evitare tragedie	13
20-07-2012 La Sicilia «Coordinare la prevenzione contro gli eventi calamitosi»	14
20-07-2012 La Sicilia in breve	15
20-07-2012 La Sicilia «Un messaggio duro per la Chiesa»	16
20-07-2012 La Sicilia Giuseppe Donzello (Mpa) succede a Longo (Pdl) Ha avuto la delega all'Ecologia e rifiuti	17
20-07-2012 La Sicilia Unione dei Comuni Valli joniche giurano presidente e consiglieri	18
20-07-2012 La Sicilia Piazza Armerina, Mattia (Mpa) difende intervento di Lombardo a favore dei forestali precari ennesi	19
20-07-2012 La Sicilia «Dall'assessore accuse infondate a operai»	20
20-07-2012 La Sicilia Adriana Occhipinti Si diffonde una grande preoccupazione per le acque del mare inquinate a Marina di Modica e nelle zone limitrofe	21
20-07-2012 La Sicilia Avviato Piano di controllo	22

Si scrive "open" si legge Cagliari

Il Fatto Quotidiano

Fatto Quotidiano, Il

"Si scrive "open" si legge Cagliari"

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

[Skip to content](#)

[Home](#) [Blog](#) [Video](#) [Foto](#) [Documenti](#) [Abbonati ora !](#) [Negozio](#) [Pagina abbonati](#) [Contatti](#) [Misfatto](#)

[Pagina abbonati](#) [Storico degli ordini](#) [Storico Abbonamenti](#) [Sfoggia il PDF](#) [Giornale cartaceo](#)

Sei in: [Il Fatto Quotidiano SHOP](#) > > [Si scrive &ldqu...](#)

[Si scrive "open" si legge Cagliari](#)

di [Thomas Mackinson](#) | 21 luglio 2012

[Tweet](#)

Vedi la buca, scatti la foto e la mandi al comune via smartphone. Un dipendente la protocolla, la trasmette al reparto manutenzione per l'intervento e l'immagine, georeferenziata su mappa e datata, finisce nel registro calendarizzato dei reclami. Al cittadino che l'ha scattata arriverà via mail o sms il report con l'esito della segnalazione e dell'intervento. Problema risolto. Non succede solo a New York o a Londra, ma anche a Cagliari dove questo servizio di smart-city e open services partirà a settembre. Il dipendente comunale che tratta la pratica, peraltro, potrebbe essere uno dei quattro non vedenti che dentro l'amministrazione comunale cagliaritana riescono a lavorare con la intranet senza barriere, usano e aggiornano la rubrica interna, smistano le telefonate degli utenti e li guidano nel-l'accesso ai servizi. Lo stesso succede

Si scrive "open" si legge Cagliari

agli utenti esterni privi di vista grazie a sintetizzatori vocali che leggono il sito da cima a fondo e indirizzano l'utente verso l'area di interesse. Tutto questo avviene grazie alla piattaforma sviluppata da Entando, una delle pochissime open-source company italiane al 100 % che realizza soluzioni tecnologiche a codice aperto che vengono acquistate in tutto il mondo e dalle amministrazioni pubbliche italiane: il portale del Comune di Roma, della Regione Sardegna, quello del ministero di Giustizia e della Protezione civile sono tutte creature "powered in Cagliari". E nessuno, o quasi, lo sa. EPPURE ENTANDO a maggio ha ricevuto il premio "Hot OSS Company 2012", una sorta di Award dell'open source, piazzandosi sesta appena dopo Google. Ha una sede a Dublino e ne aprirà una a Chicago, un fatturato in forte crescita e una ventina di dipendenti in espansione. Insomma, la prova vivente che l'open source può diventare industria e dare lavoro. Anche in Italia. L'idea è venuta a Marco Diana e Walter Ambu che nel 2005 hanno realizzato la prima versione del software a codice aperto e lo hanno condiviso nella rete. Poi la scommessa di fare impresa insieme a nuovi soci. Così nel 2009 nasce Entando, fabbrica del codice aperto tra le più innovative nel panorama internazionale. Ad aprire un varco nel mercato italiano è stato un vuoto sorprendente: i siti della PA, nella stragrande maggioranza dei casi, non rispettano la normativa sull'accesso dei soggetti disabili che pure è in vigore dal 2004 (la cosiddetta Legge Stanca) e violano gli standard e le linee guida internazionali in materia di progettazione dei siti web. Su molti siti della pubblica amministrazione italiana, l'utente disabile non riesce a navigare e il dipendente pubblico non può lavorare. "Noi abbiamo progettato il software perché fosse totalmente compatibile con gli standard e gli strumenti di lettura del web che permettono anche a persone diversamente abili di usare il web senza difficoltà", racconta Ambu, che ha il polso del settore: "In Italia siamo in grande ritardo, si fanno pochi investimenti, il mercato è ancora all'inizio. Non a caso i nostri prodotti vengono scaricati soprattutto all'estero e il nostro sito è in inglese. Poi arrivano clienti italiani che hanno scaricato il software e sono interessati ad adottarlo. E vien fuori la sorpresa: voilà, la fabbrica del codice è in Italia". Ma spesso anche quando lo Stato si sveglia arriva in ritardo. "La maggiore criticità è coi pagamenti della PA. Ce n'è arrivato uno con un anno e mezzo di ritardo, difficile fare investimenti in queste condizioni". Ma dietro la storia di successo collettiva ci sono tante microstorie personali da raccontare: "Fare It a Cagliari non è facile - spiega Rinaldo Bonazzo, software architect di Entando -. Abbiamo preso giovani programmatori che avevano la valigia in mano e stavano partendo per Londra, molti di noi avrebbero avuto un destino da sviluppatori in aziende all'estero mentre qui si lavora e parla con clienti in Australia, Cina, Giappone, Nigeria e Usa. Io stesso ho 50 anni e qui dentro ho trovato un futuro professionale". UN ALTRO mito crolla: open source non vuol dire gratis e può creare valore e lavoro. "Il codice che sviluppiamo lo può utilizzare chiunque gratuitamente. Noi poi fatturiamo sulla vendita delle soluzioni enterprise, cioè personalizzate, sui contratti di manutenzione, sui servizi correlati. Insomma il codice sorgente da solo non basta. Qui c'è un mercato enorme che l'Italia deve sviluppare".

Tweet

0

Commenti

« "Mali, nuovo avamposto qaedista" »

Direttore testata online: Peter Gomez

Data:

21-07-2012

Il Fatto Quotidiano

Si scrive "open" si legge Cagliari

Negozio

Abbonamenti | Libri e DVD

Contatti

Redazione | Ufficio Abbonamenti | Servizio tecnico

Segui il fatto quotidiano

Iscriviti alla newsletter

Editoriale il Fatto S.p.A. C.F. e P.IVA 10460121006

Termini e condizioni di utilizzo

Server Dedicato Level iP

Scout si smarriscono in Sila, ritrovati

- scout, smarriti, sila - GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud.it

"*Scout si smarriscono in Sila, ritrovati*"

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Cosenza

Cosenza

Scout si smarriscono

in Sila, ritrovati

20/07/2012

Un gruppo di scout dodicenni che aveva perso l'orientamento ed e' stato sorpreso dal buio nel corso di un'escursione sui monti della Sila è stato soccorso dai vigili del fuoco di Cosenza. Il gruppo, formato da trenta ragazzini, non e' riuscito ad arrivare a destinazione e si smarrito.

Un gruppo di scout dodicenni che aveva perso l'orientamento ed e' stato sorpreso dal buio nel corso di un'escursione sui monti della Sila è stato soccorso dai vigili del fuoco di Cosenza. Il gruppo, formato da trenta ragazzini, non e' riuscito ad arrivare a destinazione e si smarrito.

Tramite un cellulare gli scout hanno chiamato il 115 e sono cosi' scattati i soccorsi conclusi con la localizzazione del gruppo che e' stato tratto in salvo e accompagnato al campo base.

I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane

Il Tempo - Interni Esteri -

Il Tempo.it

"I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane"

Data: **21/07/2012**

Indietro

21/07/2012, 05:30

Continua a bruciare la riserva del lago di Vico in provincia di Viterbo

I boschi in fiamme dal Pollino alla Sardegna Arrestato un piromane

ROMA Ha ripreso a bruciare, per il terzo giorno consecutivo, la riserva naturale del Lago di Vico, tra il territorio di Caprarola, San Martino al Cimino e Poggio Nibbio.

Home Interni Esteri prec succ

Contenuti correlati In fiamme un'auto. Scatta la caccia ai piromani EUR Droga e banconote false Manette a due romani
Violenta una minorenni a Cagnano: arrestato Arrestato l'imam di San Donà: percosse Abusi sessuali: arrestato un
maestro di catechismo TIBURTINO

Ladri d'oro rosso

all'isola ecologica 1La scorsa notte i carabinieri della Stazione Tiburtino III e del Radiomobile hanno arrestato due romeni con l'accusa di furto aggravato in concorso.

Due i focolai ripartiti che hanno richiesto l'intervento di un elicottero della protezione civile e un Ch47 dell'Esercito, che stanno eseguendo lanci di acqua sulle fiamme. Il valico della Somma al confine fra le province di Perugia e Terni è stato chiuso al traffico poco dopo le 16 a causa di un incendio «Tutto il parco è circondato da incendi». Lo afferma il presidente del parco nazionale del Pollino, Domenico Pappaterra, a proposito delle fiamme nell'area protetta a cavallo tra Calabria e Basilicata. L'incendio, fa sapere l'ente, riguarda il versante calabrese del Pollino e ha raggiunto gli alberi monumentali del Parco. In fiamme gran parte della Sardegna e in Toscana nel grossetano. La Forestale ha arrestato un settantenne per incendio doloso.

incendi, ora la priorità alla prevenzione

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

- Olbia

Incendi, ora la priorità alla prevenzione

Dalle accuse di Gabrielli a quelle del senatore Scanu: «Troppe strade secondarie a rischio per scarsa manutenzione»

LA GALLURA BRUCIA

Già al lavoro in Parlamento per assicurare un aumento delle risorse per la Protezione civile

di Giampiero Cocco wOLBIA Le fosche previsioni di Franco Gabrielli, che per il 2013 annuncia un drastico taglio nei finanziamenti per la campagna antincendio nazionale, con la riduzione da 30 a 14 velivoli nella flotta aerea, non hanno colto di sorpresa gli amministratori galluresi. I senatori Giampiero Scanu e Fedele Sanciù (Pd e Pdl) si dicono certi che i fondi saranno reperiti, mentre le parole del capo della protezione civile non hanno fatto altro che cementare l'embrionale coalizione dei 26 sindaci del territorio gallurese che stanno già pensando di predisporre, per la prossima stagione, le iniziative necessarie per il mantenimento della attuale copertura aerea. Ma il vero problema resta la prevenzione, una parola sbandierata ai quattro venti ma raramente attuata come ha evidenziato Franco Gabrielli da enti pubblici, amministrazioni locali, imprenditori, proprietari terrieri e privati. Il giro di vite affinché vengano attuate le prescrizioni previste dalla annuale campagna antincendi della Regione Sardegna arriva dall'assessore all'ambiente Giorgio Oppi, che ha impartito precise disposizioni al Corpo forestale e di vigilanza ambientale e all'Ente Foreste della Sardegna, che dovranno rilevare e contestare le tantissime inosservanze sull'intero territorio isolano. Che la Gallura sia la zona dell'isola più a rischio se ne è avuta la conferma giovedì, quando poco dopo le 13 un incendio ha interessato l'area incolta che va da Maria Rocca a Tannaule, davanti all'ospedale civile Giovanni Paolo II. L'intervento dei mezzi aerei è stato determinante, e la quasi assenza di vento ha consentito il rapido controllo di un incendio che, scoppiato ai margini del centro abitato, era difficoltoso da affrontare per i soli mezzi terrestri. «Questo è dovuto alla scarsa manutenzione della rete viaria secondaria, a quelle strade di penetrazione agraria che consentirebbero, all'apparato antincendio regionale, un avvicinamento al fronte del fuoco più rapido e in tutta sicurezza. Sulla prevenzione sono in perfetta sintonia con quanto detto da Gabrielli, e questo andrebbe applicato da subito con l'imposizione di nuove norme urbanistiche che prevedano, tra infrastrutture suburbane, le canalizzazioni antincendio con idranti e punti di approvvigionamento idrico ben identificabili. L'intera Sardegna dovrebbe affrontare il problema come viene affrontato il fenomeno tellurico in Giappone, investendo in strutture che, alla luce dei danni materiali che ogni anno si contabilizzano a fine stagione, per non parlare di quelli irreparabili dovuti alla perdita di vite umane, com'è già accaduto in passato in Gallura, sarebbero ampiamente ripagati in termini di risparmio economico. Per quanto riguarda invece la dotazione aerea annunciata in calo per il prossimo anno abbiamo, in modo bipartisan, già avviato contatti con altri parlamentari delle regioni a rischio incendi affinché nella manovra finanziaria che sarà approvata per la fine dell'anno vengano incrementati i fondi destinati alla Protezione civile, con particolare riguardo alla gestione della flotta aerea, già penalizzata in questa stagione e drasticamente dimezzata, stando alle indicazioni, per il prossimo anno». Nel frattempo, per usare le parole di Franco Gabrielli, bisogna coprirsi con la coperta che passa lo Stato, e l'assegnazione a Olbia di un Elitanker è un risultato più che soddisfacente, in termini di operatività di un apparato antincendio ritenuto tra i più efficienti della nazione. «Ma è necessario che tutte le forze in campo siano coordinate e agiscano, in sinergia, seguendo schemi e procedure operative ben determinate», ha spiegato Giancarlo Muntoni, capo dell'ispettorato forestale di Tempio. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4zi

inferno di fuoco tra olzai e ollolai

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: 21/07/2012

Indietro

- *Sardegna*

Inferno di fuoco tra Olzai e Ollolai

Il vento alimenta tre focolai e un grande rogo distrugge 500 ettari di boschi secolari, pascoli, vigne e aziende di Giovanni Bua wOLZAI. Almeno cinquecento ettari finiti in cenere. Di vigne e serre, casette di campagna, boschi secolari e pascoli. E le fiamme che sono arrivate a lambire la periferia di Olzai e Ollolai, distruggendo tutto quello che trovavano sul loro cammino. Compresi i pascoli intorno all'azienda gioiello di Giovanni Agostino Curreli, famosa per la sua produzione di fiore sardo dop e pecorino al caglio per vegetariani. Centinaia di olzaesi hanno assistito impotenti alla scena che avveniva ai loro piedi, nella valle di Sa Pala Mala: Curreli e il figlio che miracolosamente riuscivano a portare in salvo le bestie mentre le fiamme lambivano stalle e caseificio. Fotogrammi di terrore di una giornata da incubo. Iniziata poco dopo mezzogiorno, con il fuoco (chiaramente di origine dolosa) che parte in contemporanea da tre punti: a Domallai e Agasti (nei terreni dell'ex cantiere forestale della Marsilva) e nella montagna di Laro. Il vento è forte e la valle ai piedi di Olzai forma una sorta di canalone dove la corrente spirale impetuosa alimentando le fiamme. In poco più di un ora l'incendio allarga a dismisura il suo fronte, raggiunge le fertili campagne di Durulea, sfiora alcune coltivazioni in serra e poi si getta impetuoso tra gli alberi del cantiere comunale di Gulana, inghiottendoli. Poi tocca ai vigneti di Ozzighiri. Arrivano due canadair, che fortunatamente possono fare una veloce spola dai vicini bacini artificiali di Gusana e Cucchinadorza. Insieme a loro un elitanter, 5 elicotteri, autobotti del corpo forestale, vigili del fuoco e barracelli, decine e decine di pastori e volontari. Nulla da fare, nel primo pomeriggio, le fiamme hanno già superato agevolmente la strada provinciale Olzai Teti, passando vicino al ponte di Ozzidai, e in pochi minuti hanno letteralmente divorato i boschi secolari a Sa Pala Mala, fino a Monte Guzzoni, per poi allargarsi al territorio comunale di Ollolai. La preoccupazione principale è tenere l'incendio lontano dai paesi, soprattutto da Olzai. Anche perché poco prima delle 17 l'incendio raggiunge la periferia. La coltre di fumo oscura il sole. E tutti si riversano in strada a dare una mano, o ad assistere impotenti allo sfacelo. In cenere finiscono i vicini vigneti nelle campagne di Sorreddu, a pochi passi dal rione Elisea. Le fiamme lambiscono il cimitero, ma vengono tenute sotto controllo e, nonostante il vento le riattizzi improvvisamente, il paese è salvo. Tutti rimangono però in strada ad assistere alla furia di fiamme che da almeno 15 anni non si vedevano così alte. E che impegneranno le squadre per tutta la notte. Impossibile al momento fare una stima dei danni. Una cosa è però certa: oltre cinquecento ettari sono già finiti in cenere. Con boschi di lecci e querce secolari di inestimabile pregio, fertili vigne e piccole aziende gioiello. Una mazzata da cui sarà difficile rialzarsi. Una sfregio che sarà impossibile perdonare.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

fiamme vicino all'ailun evacuati venti studenti

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **21/07/2012**

Indietro

- *Nuoro*

Fiamme vicino all Ailun evacuati venti studenti

Incendio verso le 12.30 nella collinetta adiacente l'associazione libera università Attimi di panico tra i ragazzi che frequentano il master Must della Cattolica

IL ROGO»PAURA A FUNTANA BUDDIA

di Giovanni Bua wNUORO Grande paura, ma anche tanto sangue freddo. Quello che le dipendenti dell'associazione libera università nuorese hanno tirato fuori per rassicurare una ventina tra studenti e docenti che avevano appena finito uno dei corsi del master universitario di primo livello in Manager dello sviluppo turistico territoriale e della gestione delle imprese turistiche in svolgimento in questi giorni nei locali di via Paoli. E accompagnarli fuori dalla struttura a Funtana Buddia invasa da una grande quantità di denso fumo nero. Fumo che arrivava dalla vicina collinetta, come troppo spesso accade invasa da rifiuti di ogni genere, che intorno alle 12.30 ha improvvisamente, e per cause ancora in via d'accertamento, preso fuoco. Un rogo circoscritto immediatamente dagli uomini dell'Ente foreste, arrivati in via Paoli con tre mezzi e una decina di uomini. Che hanno tenuto bada le fiamme (che comunque hanno bruciato un'area di un centinaio di metri quadrati di macchia mediterranea arrivando alla strada sottostante) aiutati anche dal fatto che il vento di maestrale non spirava forte come nei giorni scorsi. È impedito che l'incendio si allargasse alle auto (in particolare una Volkswagen Polo) posteggiate poco lontano. Nessun ferito e nessun danno di rilievo nella sede dell'Ailun, se non lo sgradevole odore di plastica bruciata rimasto anche dopo che i locali sono stati aperti e liberati dal fumo. Pochi i problemi per la circolazione dei veicoli nella strada sottostante (il traffico, vista l'ora, era scarsissimo) nonostante gli interventi di bonifica siano andati avanti per circa un'ora. «Molti studenti erano usciti per pranzo racconta una dipendente Ailun e anche noi ci stavamo dirigendo al bar quando ci siamo accorti della densa colonna di fumo. Ci siamo diretti all'uscita in maniera ordinata e nel mentre abbiamo chiamato il 115 e spostato alcune delle auto che erano posteggiate in prossimità delle fiamme. Devo dire che l'intervento degli uomini dell'Ente foreste è stato praticamente immediato, evitando guai peggiori. Purtroppo non è la prima volta che succede, la collinetta che ha preso fuoco infatti è spesso usata per gettare rifiuti di ogni tipo. E già un paio d'anni fa era scoppiato un incendio». «Stavamo assistendo ad una lezione quando abbiamo visto le fiamme che dalla strada si sono avvicinate alla struttura - ha raccontato una delle studentesse - e siamo fuggiti fuori. Poco dopo è stato dato l'allarme e sono arrivate immediatamente le squadre antincendio. Un bello spavento. Ma per fortuna tutto è finito per il meglio». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

salvamento a mare alle bombarde, c'è la vo.s.ma

lanuovasardegna Extra - Il giornale in edicola

Nuova Sardegna, La

""

Data: **21/07/2012**

[Indietro](#)

- *Sassari*

Salvamento a mare alle Bombarde, c'è la Vo.S.Ma

Da ora in poi fare il bagno nelle acque delle Bombarde sarà ancora più sicuro. L'associazione di volontariato Vo.S.Ma Onlus infatti, inserita nel sistema regionale di protezione civile del settore marittimo, collaborerà con la rete di salvamento della capitaneria di porto e contribuirà con i propri uomini e mezzi nell'attività di primo soccorso in mare.

L'organizzazione sarà operativa sulla spiaggia con due bagnini per tutto il mese di agosto e metà settembre, tutti i giorni fino alle 19.30. L'iniziativa è nata su volontà del settore Ambiente e Ecologia del Comune, che aderendo al programma della Provincia di «previsione e prevenzione del rischio balneare» andrà a rafforzare i dispositivi di salvamento già esistenti, compresi quelli dei concessionari balneari.

Incendi boschivi, 28 richieste di intervento aereo nelle regione centro-meridionali

Il Punto a Mezzogiorno » » Print

Punto a Mezzogiorno, Il

"Incendi boschivi, 28 richieste di intervento aereo nelle regione centro-meridionali"

Data: **21/07/2012**

Indietro

Incendi boschivi, 28 richieste di intervento aereo nelle regione centro-meridionali

Posted By admin On 20 luglio 2012 @ 20:38 In Dall'Italia | No Comments

Sono stati particolarmente impegnati per tutta la giornata nella lotta agli incendi boschivi i mezzi aerei della flotta dello Stato, chiamati a intervenire a supporto delle squadre di terra su 28 incendi distribuiti su quasi tutte le regioni del centro-sud.

È dalla regione Lazio che è arrivato il maggior numero di richieste di intervento, otto, al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento della Protezione Civile nazionale. A seguire la Campania con 5 richieste, la Puglia con 4 e la Sardegna con 3, mentre Toscana, Umbria, Calabria e Sicilia hanno inviato due richiesta ognuno.

L'intenso lavoro svolto dagli equipaggi dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, fino ad ora, 8 roghi mentre 20 incendi risultano ancora attivi. Al momento stanno operando dodici Canadair, cinque fire-boss, quattro S64 e un elicottero CH47: il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza.

E' utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Article printed from Il Punto a Mezzogiorno: <http://www.ilpuntoamezzogiorno.it>

URL to article:

<http://www.ilpuntoamezzogiorno.it/2012/07/20/incendi-boschivi-28-richieste-di-intervento-aereo-nelle-regione-centro-meridionali/>

addio asalvatore cucuzza pioniere dei vulcanologi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

Pagina XIX - Palermo

ADDIO ASALVATORE CUCUZZA PIONIERE DEI VULCANOLOGI

Lo studioso è morto a Catania all'età di 89 anni, sotto la sua "Montagna"

GIUSEPPE RIGGIO

É

È

andatavia l'ultimo rappresentante della vecchia scuola vulcanologica etnea. Salvatore Cucuzza Silvestri, padre del giornalista televisivo Michele, era un personaggio conosciutissimo da tutti i cultori della "montagna vivente". Uno studioso che mostrava orgoglioso le sue foto del primo dopoguerra: calzoni corti e scarponi davanti all'Osservatorio di quota tremila. Quando andava ad ascoltare il respiro del grande vulcano, da giovanissimo assistente universitario, per indovinarne l'umore. Classe 1923 ci ha lasciato a 89 anni, ma negli ultimi decenni preferiva osservare a distanza le nuove leve della scienza. Mentre i giovani leoni della ricerca tecnologica installavano sensori e apparecchiature satellitari per monitorare l'Etna, il vecchio professore preferiva rifugiarsi nello studio dei suoi predecessori. Appassionandosi - fra l'altro - ad approfondire la conoscenza della famiglia Gemmellaro: la dinastia di scienziati di Nicolosi che per gran parte dell'Ottocento si dedicò all'osservazione dei vulcani siciliani. Uno dei Gemmellaro, Gaetano, fervente garibaldino fu - tra l'altro - il fondatore del museo geologico tuttora esistente a Palermo. Di loro l'ormai anziano Cucuzza Silvestri sapeva tutto e di loro amava scrivere quando il mondo sembrava ormai essersi completamente votato alla tecnologia. Gli scienziati della generazione di Cucuzza si erano formati in altro modo. Andavano in montagna ed erano soliti ascoltare anche la voce delle guide. Si fidavano della memoria dei montanari e della loro esperienza in tema di fenomeni vulcanici. Era quello un tempo in cui l'Università di Catania era un punto di riferimento mondiale. Gli ospiti stranieri in visita sull'Etna venivano consegnati all'esperto Vincenzino Barbagallo custode dell'osservatorio di quota tremila. Allo scoppiare della minaccia vulcanica, i "professori" che venivano da Catania venivano

attesi dai sindaci nelle piazze dei paesi, per poi essere accompagnati sul fronte lavico da una delegazione di abitanti in ansiosa attesa di qualche attendibile previsione.

Poi vennero le amarezze. Quando il vulcano entrò in un nuovo ciclo di intensa attività scoppiò lo scontro con gli scienziati francesi, che per un certo periodo - negli anni Ottanta - rappresentarono il sedicente nuovo rispetto al vecchio, impersonato dagli studiosi isolani. Così Cucuzza Silvestri si ritrovò nel mirino delle critiche. Arrivava Haroun Tazieff, allora ascoltissimo da stampa e televisione, e spiegava il Verbo. La verità sulle intemperanze del vulcano. Tazieff, che divenne poi anche ministro con il socialista Mitterrand, scrisse persino un libro per mettere nero su bianco le sue invettive contro i colleghi catanesi ("L'Etna

ed i vulcanologi", così si intitolava). Nel '79 lo scontro si accese pure intorno alle bare di nove poveri turisti stranieri che persero la vita a causa di una esplosione dal cratere centrale. Tazieff anche quella volta ce l'aveva con i "catanesi". Cucuzza dovette andare in televisione per difendere l'Università locale. Alla fine ci pensò Alfred Rittmann, grande scienziato svizzero trapiantato in Sicilia a mettere le cose in chiaro. Da saggio lo disse in faccia a Tazieff ed agli accusatori francesi: «Basta con queste polemiche, non avete capito che quello che è successo per l'Etna è stato solo uno sputo, non si poteva prevedere». Parole che servirono a fermare una polemica fra scienziati francamente fuori luogo.

Ma ormai in qualche modo la scuola universitaria catanese iniziava ad essere fuori dai giochi. Per Cucuzza e per gli altri docenti della facoltà di geologia era in arrivo un'altra ondata di cambiamenti che avrebbe totalmente mutato il mondo

addio asalvatore cucuzza pioniere dei vulcanologi

della ricerca. Fu Franco Barberi a suggellare il ridimensionamento degli scienziati siciliani. Quello che sarebbe diventato il ministro plenipotenziario della Protezione civile, fece la sua gavetta proprio sull'Etna, con la gestione delle eruzioni degli anni Ottanta e Novanta. Quando per la prima volta l'evento vulcanico significò anche generosa spesa pubblica e tentativi di deviazione delle colate. Basta rassegnazione e processioni religiose, la dottrina del toscano Barberi portò sull'Etna ruspe ed elicotteri da guerra americani, sbarramenti ed esplosivi. Ignorando i ricercatori locali, privati anzi di ogni sostegno finanziario da parte della potente Protezione Civile. Tutto questo benché ancora permangano dubbi sull'utilità di quei tentativi di deviazione della lava e sulla loro reale efficacia.

A quel punto Cucuzza Silvestri preferì dedicarsi all'insegnamento ed alla divulgazione, mettendo in campo una indiscussa capacità di appassionare le platee parlando della sua montagna. Sempre con grande signorilità, con composta autorevolezza, fu tra i primi a battersi per l'istituzione di una estesa area protetta sull'Etna. Collaborò con studiosi di altre discipline per proporre la creazione di un Parco nazionale, ma non perdeva occasione per ricordare agli altri professori ambientalisti «la bellezza della nostra montagna è soprattutto quella di essere un vulcano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un sensore sismico per evitare tragedie

La Sicilia - Agrigento - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

Menfi: impianto installato nella scuola elementare cacioppo

Un sensore sismico per evitare tragedie

Venerdì 20 Luglio 2012 Agrigento, e-mail print

il sensore sismico Menfi. g. re.) Nella scuola elementare Norino Cacioppo, è stato installato ieri un sensore sismico a soglia differenziata, capace di anticipare gli effetti di un sisma in un edificio e garantire, così, l'immediata evacuazione degli occupanti.

Questo presidio avvisatore (ottico e acustico) permette alle persone presenti di sapere con certezza di essere esposte agli effetti di un sisma, inducendole a raggiungere la posizione più sicura per proteggersi da eventuali crolli anche parziali, esplosione di vetrate, ribaltamento di mobili, caduta di oggetti. Si tratta di un congegno brevettato dalla Protezione civile e la cui prima installazione avviene proprio a Menfi. Ieri mattina la presentazione ufficiale presso la scuola elementare menfitana, alla presenza del titolare del brevetto Giuseppe Bavari, di Antonio Giunta, ordinario della facoltà di geologia dell'università degli studi di Palermo, di Cinzia Carimi, psicologa dell'emergenza, di Emilio Pomo, esperto del coordinamento volontari della Protezione civile, dell'assessore alla protezione civile Margherita Ocello e del sindaco Michele Botta.

L'avvisatore ha un'eccezionale sensibilità ed è stato riconosciuto dopo studi teorici e rigorose sperimentazioni. Viene giudicato un valido presidio-avvisatore atto a migliorare la prevenzione di protezione civile e la salvaguardia della vita umana. La caratteristica del sensore è quella di essere perfettamente ancorato ad una componente strutturale dell'edificio (pilastro, trave, muro portante), in modo da rilevare esclusivamente l'accelerazione sismica e segnalarla otticamente ed acusticamente.

20/07/2012

«Coordinare la prevenzione contro gli eventi calamitosi»

La Sicilia - Caltanissetta - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

mozione del consigliere Ap Catalano (MpA)

«Coordinare la prevenzione
contro gli eventi calamitosi»

Venerdì 20 Luglio 2012 Caltanissetta, e-mail print

Il consigliere provinciale Massimo Catalano (Mpa) ha presentato una mozione riguardante la promozione di attività finalizzate a prevenire e fronteggiare calamità naturali nell'ambito del territorio della provincia.

Partendo dai recenti terremoti verificatisi nel nord Italia, e richiamando la legge istitutiva del Servizio nazionale di protezione civile che ha introdotto "l'istituto della prevenzione" consistente in attività volte ad evitare o ridurre al minimo la possibilità di danni conseguenti a calamità naturali o connesse all'attività dell'uomo, Catalano ricorda il Piano regionale di Protezione civile approvato dalla Regione Sicilia, articolato per tipologie ed ambiti territoriali, finalizzato all'individuazione di azioni coordinate di prevenzione per la mitigazione degli eventi calamitosi; peraltro, aggiunge il consigliere, il Servizio regionale di Protezione civile ha ripetutamente manifestato la piena disponibilità a fornire chiarimenti e suggerimenti sulle attività da svolgere.

Per quanto sopra, con la mozione si impegnano il commissario straordinario dell'ente ed il presidente del Consiglio provinciale con una rappresentanza dello stesso consesso, di concerto con il Distaccamento regionale e gli uffici provinciale e comunali di Protezione civile, a porre in essere tutte le iniziative possibili (diffusione opuscoli, diffusione e proiezione dvd, seminari di formazione nelle scuole e nei vari enti che ne facciano richiesta, ecc.) per non farsi trovare impreparati in caso di calamità naturali.

20/07/2012

in breve

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

in breve

Venerdì 20 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

ACIREALE

Presentazione del Piano di Protezione civile

a. c.) Questa mattina alle ore 11.15 in sala Giunta sarà presentato alla stampa il "Piano Comunale di Protezione civile". Saranno presenti il sindaco Nino Garozzo, l'assessore alla Protezione civile Nino Sorace, il presidente del Consiglio comunale Toruccio Di Maria, la Settima commissione consiliare presieduta da Francesco D'Ambra, il dirigente capo area tecnica Giovanni Barbagallo, il responsabile della Protezione civile comunale Pippo Torrisi.

ACIREALE

Presentazione commissione speciale

a. g.) Questa mattina, alle ore 11.30 nella sala gruppi del Palazzo di Città, verrà presentata alla stampa la Commissione speciale per lo studio e l'esame delle tematiche relative all'Ospedale di Acireale.

ACIREALE

«La Sicilia sotto pressione»

a. g.) "La Sicilia sotto pressione" è il nuovo libro del consigliere provinciale Santo Primavera che verrà presentato questa sera, alle ore 18.30 nella sala conferenze del Grande Albergo Maugeri in piazza Garibaldi 27.

ACIREALE

Adozione di uno spazio verde a S. Maria Ammalati

a. g.) Questa sera, alle ore 17 in via Carico a S. Maria Ammalati, nei pressi dell'ufficio postale, verrà "adottato" uno spazio verde che per i prossimi due anni verrà curato dal gruppo scout Aci 7 reparto Aliseo di concerto con l'associazione culturale "Aci Gaia".

ACIREALE

Dibattito su via D'Amelio a Piano Api

a. g.) Su iniziativa dell'Associazione Apese, questa sera nella frazione di Piano D'Api, con inizio alle ore 20 si terrà un incontro dibattito sul tema "Vent'anni dalla strage di via D'Amelio" con l'intervento del magistrato Pietro Currò del Tribunale di Catania.

Aci S. Antonio

Festeggiamenti Maria Ss. delle Grazie

d. q.) E' stato avviato ad Aci S. Antonio il triduo di preparazione in vista dei festeggiamenti in onore di Maria Santissima delle Grazie che culmineranno domenica 22. Il programma odierno prevede alle ore 18 s. rosario e coroncina; alle 18,15 S. Messa. In serata, alle ore 21, appuntamento danzante con "The Melody Group".

LE FARMACIE DI TURNO

ACI CATENA: via IV Novembre, 133; ACIREALE: via Loreto, 16; S. VENERINA: via V. Emanuele, 163; S.

VENERINA (Linera): piazza Lupis, 4.

LE FARMACIE NOTTURNE ACIREALE: corso V. Emanuele, 179.

20/07/2012

4zi

«Un messaggio duro per la Chiesa»

La Sicilia - Catania (Provincia) - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

Belpasso. Si cercano le cause del grave incendio alla Chiesetta del Carmine. I cittadini chiedono sicurezza

«Un messaggio duro per la Chiesa»

Venerdì 20 Luglio 2012 Catania (Provincia), e-mail print

Numerose le ipotesi formulate per il grave incendio appiccato all'alba dello scorso mercoledì ... Ipotesi a 360° gradi sull'incendio appiccato all'alba dello scorso mercoledì a Belpasso nella chiesetta del Carmine. All'ipotesi subito scartata e comunque valutata dagli inquirenti di un tentato furto andato a monte a causa dell'incendio i belpassesi proprio non ci credono. Nulla di valore è stato rubato.

Così la gente ipotizza il gesto folle di un piromane, avvenuto quasi ad un mese dell'incendio di un camion di paglia nel quartiere Purgatorio. Ma a questa non danno alcun credito le forze dell'ordine che non riscontrano una serie di elementi seriali e che ritengono che quanto accaduto al Carmine sia un fatto non legato ad altre situazioni del territorio.

C'è poi chi parla di una provocazione, di un preciso messaggio lanciato alla Chiesa o alla piccola chiesa della II Retta Levante. Non si esclude quindi un gesto mirato, che ha finito con il danneggiare però un bene di tutta la comunità: quella piccola chiesetta, risalente al secolo XVIII e restaurata negli Anni 90 sotto la guida tecnica del geometra Nino Rapisarda, oggi presidente del Consiglio, con le offerte raccolte per devozione da Domenica Costanzo e con l'interessamento di padre Giuseppe Arena.

Intanto i ragazzi dell'associazione Maria SS del Carmelo, che vivono quella chiesetta come la loro "casa" non mostrano di sapere di più. Dopo aver messo al sicuro mercoledì mattina alcuni beni ora attendono di confrontarsi.

«Bisogna parlare con i tecnici per verificare le esatte condizioni della struttura - ha detto il presidente dell'associazione giovanile Santa Maria del Carmelo, Pietro Arizzi - e ancora non c'è niente di concreto. Alcune persone e associazioni hanno manifestato la loro generosità. L'intenzione è quella di incontrarci con le altre associazioni cattoliche per vedere cosa si può fare insieme».

Le perizie tecniche saranno utili anche all'amministrazione comunale, da cui si attende l'esito di una riunione della giunta municipale che mercoledì scorso il sindaco Alfio Papale ha detto di aver convocato un intervento urgente. Intanto, mentre sui social network impazzano i commenti in cui i cittadini si pongono il problema della sicurezza e della necessità di un numero maggiore di forze dell'ordine per coprire un territorio vasto e complesso come quello belpassese, c'è chi, invita a riflettere. «Non sappiamo che cosa è successo - ha detto Miriam Venialgo salesiana della famiglia di don Bosco, impegnata al vicino Palazzo Bufali a favore delle famiglie e dei minori - Sicuramente c'è un messaggio duro per la Chiesa e per la società, sintomo di una collettività malata, che impazzisce e ha bisogno della violenza, di bruciare qualcosa per comunicare. Sarebbe utile fermarci a riflettere, guidati dal Vangelo, e ad ascoltare».

Sonia Distefano

20/07/2012

Giuseppe Donzello (Mpa) succede a Longo (Pdl) Ha avuto la delega all'Ecologia e rifiuti

La Sicilia - Provincia - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

Giuseppe Donzello (Mpa)

succede a Longo (Pdl)

Ha avuto la delega

all'Ecologia e rifiuti

Venerdì 20 Luglio 2012 Provincia, e-mail print

E' Giuseppe Donzello del Mpa l'assessore che succede al dimissionario Francesco Longo, del Pdl. Ieri, insieme alla nomina, gli è stata conferita anche la delega "patata bollente" dell'Ecologia e rifiuti e dei rapporti con l'Ato, in questo frangente in cui buona parte della popolazione non si sta ancora raccapezzando con il nuovo servizio di raccolta integrata. La voce della nomina di Donzello circolava da tempo; confermati gli altri assessori ma con una parziale redistribuzione delle deleghe. Ieri Donzello ha giurato (nella foto) alla presenza del segretario generale, Aldo Motta. In una nota il sindaco Teresa Sodano ha detto: «Da oggi con l'inserimento ufficiale nel governo cittadino del neoassessore Giuseppe Donzello e con la redistribuzione delle deleghe, la Giunta è pienamente operativa». «Riprendo la mia attività di assessore - ha detto Donzello - con l'obiettivo primario di completare il lavoro iniziato che non ero riuscito a portare a compimento, spero che in questo scorcio di consiliatura si possa davvero rilanciare la politica a Giarre. Riguardo la delicata delega dell'ecologia che ritengo assai scottante, credo sia necessario il massimo impegno». Per quanto riguarda le deleghe, tra le novità, all'assessore Leo Cantarella sono state assegnate le attività produttive e la pubblica istruzione e mantiene cultura, biblioteche e musei. Tra le deleghe di Donzello, anche il contenzioso e i parchi urbani. Gangemi mantiene l'urbanistica e riceve in più bilancio, politiche finanziarie e risorse «per le sue riconosciute competenze professionali - spiega il sindaco - ma anche per riequilibrare le deleghe». A Giovanni Finocchiaro restano le sue deleghe, tra cui Politiche sociali e Verde pubblico. Orazio Scuderi mantiene le precedenti deleghe, tra cui Lavori pubblici ed edilizia residenziale e pubblica. Salvo Camarda mantiene Polizia municipale, viabilità, cimiteri e acquisisce la Protezione civile; in più collaborerà con il sindaco nelle procedure per il completamento delle incompiute. Giuseppe Cavallaro mantiene Sport e turismo, servizi demografici, problematiche animalistiche e rapporti con l'ospedale. Al sindaco Sodano restano le altre, tra cui Personale e organizzazione, contratto di quartiere, strumenti di programmazione territoriale.

M. G. L.

20/07/2012

Unione dei Comuni Valli joniche giurano presidente e consiglieri

La Sicilia - Messina - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

Santa Teresa di Riva

Unione dei Comuni Valli joniche

giurano presidente e consiglieri

Venerdì 20 Luglio 2012 Messina, e-mail print

Il presidente Carmelo Spadaro Santa Teresa di Riva. Previsto per il 2 agosto il giuramento del nuovo presidente dell'Unione dei Comuni delle Valli Joniche, il sindaco di Limina, Filippo Ricciardi e dei nuovi consiglieri eletti quali rappresentanti di Sant'Alessio, Santa Teresa di Riva e Savoca, dove lo scorso 6 e 7 maggio sono state rinnovate le Amministrazioni. All'ordine del giorno dell'Assemblea, il presidente Carmelo Spadaro ha posto sette argomenti. Tra essi, l'approvazione del rendiconto della gestione dell'Ente relativo all'esercizio finanziario 2011. Seguono due odg: il primo riguarda la sicurezza e la legalità sul territorio, con l'utilizzo di mezzi tecnologici; il secondo, le iniziative da intraprendere per scongiurare la chiusura del Consorzio universitario jonico con sede a Furci. Entrambi sono stati presentati dal presidente Spadaro. Ultimo argomento al vaglio dell'Assemblea, una mozione di indirizzo per la disponibilità del fuoristrada dotato di mezzo antincendio acquistato con un contributo straordinario del Dipartimento di Protezione civile regionale all'Unione.

C. Casp.

20/07/2012

Piazza Armerina, Mattia (Mpa) difende intervento di Lombardo a favore dei forestali precari ennesi

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/07/2012

[Indietro](#)

Piazza Armerina, Mattia (Mpa) difende intervento di Lombardo a favore dei forestali precari ennesi

Venerdì 20 Luglio 2012 Enna, e-mail print

Piazza Armerina. Giuseppe Mattia, coordinatore cittadino Mpa, interviene sul delicato argomento che in questi giorni sta riempiendo le pagine di cronaca circa i numerosi incendi che, purtroppo, stanno devastando diversi ettari di bosco non solo a Piazza Armerina ma in tutta la Sicilia.

In particolare Mattia, pur essendo vicino al governo regionale, non risparmia dure critiche alle recenti dichiarazioni rese dall'assessore regionale alle infrastrutture e ai trasporti, Andrea Vecchio, che ha accusato i forestali di appiccare gli incendi ai boschi per la mancanza di lavoro.

Mattia difende da tali accuse i forestali: «E' ingiusta l'accusa dell'assessore Vecchio verso questa categoria di lavoratori che ho avuto modo di conoscere ed apprezzare durante il mio ruolo di assessore provinciale all'ambiente, qualche anno addietro, quando ho curato l'approvazione del piano provinciale del rischio antincendio. Già da diversi anni si lavora su questa priorità attraverso l'opera di coordinamento fra gli enti competenti e con una azione di sensibilizzazione verso la problematica del rischio incendi. Fondamentale in tutto ciò è l'attività dei vigili del fuoco e del corpo Forestale con specifici compiti di prevenzione, avvistamento e spegnimento degli incendi».

Mattia continua: «L'ufficio provinciale di protezione civile, la polizia provinciale, il settore viabilità della Provincia regionale di Enna operano di concerto per la prevenzione e l'avvistamento sul nostro territorio in caso di incendi, fondamentale in quest'opera di coordinamento è il lavoro dei forestali, i quali svolgono una attività poco appariscente ma importante e alquanto pericolosa perchè a contatto diretto con il fuoco e spesso con l'ausilio mezzi insufficienti».

«L'impegno dei lavoratori forestali - denuncia Mattia - non è adeguatamente riconosciuto. E' una categoria bistrattata, con stipendi quasi mai puntuali e certi, ma che svolge il proprio dovere con grande impegno, dedizione, molti sacrifici e notevoli pericoli. Non è da sottovalutare il fatto, che nel tempo questa categoria ha acquisito una grande professionalità nel settore. Infatti, pompieri, torrettisti e autobottisti della forestale, sono ormai diventati indispensabili nella lotta contro gli incendi sia dolosi che accidentali».

Mattia aggiunge infine: «Mi sembrano alquanto inopportune e fuori luogo le affermazioni dell'assessore regionale Vecchio sulla categoria dei forestali. Vecchio, tra l'altro, dimentica che il governo Lombardo è stato particolarmente vicino alla categoria dei forestali cercando di sopperire alle trascuratezze dei governi precedenti. E' assurdo, anche solo pensare, che siano gli stessi forestali a causare gli incendi perché tale scellerata azione farebbe perdere l'importanza del loro ruolo e la necessità di intervenire su dei boschi già bruciati».

Marta Furnari

20/07/2012

«Dall'assessore accuse infondate a operai»

La Sicilia - Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/07/2012**

[Indietro](#)

Ugl agricoli e forestali in agitazione a difesa degli stagionali

«Dall'assessore accuse infondate a operai»

Venerdì 20 Luglio 2012 Enna, e-mail print

Franco arena L'Ugl Agricoli e Forestali della provincia di Enna con il proprio segretario di categoria, Franco Arena, reagisce alla campagna contro i forestali e alle accuse degli ultimi giorni. «Mentre la Sicilia brucia per incapacità di programmazione della Regione siciliana - dice Arena - un esponente del governo regionale appicca il fuoco contro i lavoratori forestali. Anche in provincia di Enna, numerosi incendi che si sono sviluppati in varie zone del territorio tra Piazza Armerina, Aidone e Valguarnera, contrada Mulinello, diga Nicoletti e nel territorio di Barrafranca, Torre di Pietra. Massimo l'impegno da parte dei forestali, che in provincia di Enna sono 680 del servizio antincendio e 1920 forestali alle dipendenze della Azienda foreste addetti alla prevenzione. Ci vogliono circa 50-60 milioni di euro - precisa il segretario dell'Ugl - per un incendio che polverizza 200 ettari di territorio. Ebbene sì, mentre i forestali, unitamente agli addetti di protezione civile e vigili del fuoco, rischiano costantemente la vita per salvare quella dei cittadini, operando in condizioni difficilissime, il governo regionale inscena un rovinoso teatrino».

Parole pesanti, quelle dell'assessore Andrea Vecchio, quando afferma che: «Com'è possibile che in Sicilia ci siano più incendi che nelle altre regioni? E' solo un sospetto, ma credo che il numero dei roghi sia direttamente proporzionale al numero dei forestali, precari o da stabilizzare».

E ancora: «"Si dice che siano loro ad appiccare gli incendi...". Come sia arrivato l'assessore Vecchio a queste conclusioni rimane un mistero. Nessun riscontro oggettivo o prova inconfutabile dà certezze alle pesanti affermazioni del rappresentante del Governo Lombardo».

Franco Arena conclude: «Per queste gravissime dichiarazioni l'assessore Vecchio, in assenza di prove, dovrebbe dimettersi dall'incarico governativo».

Arcangelo Santamaria

20/07/2012

Adriana Occhipinti Si diffonde una grande preoccupazione per le acque del mare inquinate a Marina di Modica e nelle zone limitrofe

La Sicilia - Ragusa - Articolo

Sicilia, La

""

Data: 20/07/2012

Indietro

Adriana Occhipinti

Si diffonde una grande preoccupazione per le acque del mare inquinate a Marina di Modica e nelle zone limitrofe

Venerdì 20 Luglio 2012 Ragusa, e-mail print

Adriana Occhipinti

Si diffonde una grande preoccupazione per le acque del mare inquinate a Marina di Modica e nelle zone limitrofe. C'è chi denuncia malesseri e i cittadini sono allarmati.

Il sindaco di Modica, Antonello Buscema, ha assicurato che l'Amministrazione sta proseguendo la propria azione di verifica dello stato della balneabilità delle acque e ha annunciato - nei giorni scorsi - che con l'assessore all'Ambiente Giovanni Spadaro e il delegato per le frazioni marine Leonardo Aurnia, hanno ottenuto di essere sentiti dal procuratore della Repubblica, Francesco Puleio, a seguito dell'esposto presentato qualche settimana fa per il sospetto inquinamento delle acque di Marina di Modica.

Il fenomeno si verifica ogni anno in coincidenza con la stagione estiva e quest'anno presenta profili oltremodo preoccupanti per la sicurezza e la salute dei cittadini.

Tra i cittadini comincia a diffondersi un certo allarmismo e molti, per precauzione, evitano di fare il bagno in un mare in cui sempre più spesso vengono avvistate tracce di schiume e "sostanze non bene identificate".

E sono numerosi anche i commenti di chi - in questi giorni - si rivolge direttamente al sindaco, tramite le sue pagine Facebook per avere rassicurazioni o chiedere spiegazioni. C'è addirittura chi chiede "un divieto di balneazione preventivo mentre risolvete sto rebus".

Manuela Spadaro è una delle mamme allarmate che ha scritto nella pagina di Buscema. "Le presento - scrive la signora Spadaro - una nuova vittima del nostro mare inquinato: mio figlio Matteo, 4 anni, infetto da virus intestinale da 2 giorni!".

Il bambino fortunatamente si è ripreso in poco tempo come scrive in un post la stessa signora Spadaro che sempre sulla pagina del sindaco scrive: "Noi abbiamo già cambiato spiaggia le consiglio di non portare a Marina i suoi figli e, mi creda, lo metta 'sto divieto di balneazione!".

Il primo cittadino rispondendo alla signora e ai cittadini che chiedono spiegazioni dice che stando alle analisi dell'Asp la balneabilità delle acque è garantita.

Ma è altrettanto palese che le acque non siano pulite. «E allora per capire l'origine di questo fenomeno, evidentemente preoccupante tanto per me quanto per i bagnanti che frequentano la nostra frazione balneare, - dice Buscema - abbiamo parlato con il Procuratore della Repubblica nel convincimento che il tempestivo interessamento della magistratura inquirente porti finalmente all'individuazione delle cause. Contemporaneamente, come amministrazione e in collaborazione con Asp, Arpa e Protezione Civile stiamo attivando i test per capire se la balneabilità delle acque può dirsi, giorno dopo giorno, garantita, individuando non di meno di che natura sia la sostanza che intorbida il "nostro" mare». I cittadini, comunque, rimangono sempre nell'incertezza.

«In attesa delle verifiche? - scrive sempre su facebook Francesco Scornavacche - non è che per caso oggi faccio il bagno e domani (magari!!) mi dite che l'acqua è inquinata? serve fare chiarezza e subito, le mezze risposte non servono a nulla».

20/07/2012

Avviato Piano di controllo

La Sicilia - Prima Enna - Articolo

Sicilia, La

""

Data: **20/07/2012**

Indietro

enna. Il prefetto convoca il Comitato per presidiare strade e boschi

Avviato Piano di controllo

Venerdì 20 Luglio 2012 Prima Enna, e-mail print

La forestale in azione f. g.) Il prefetto Clara Minerva ha presieduto una riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica con l'obiettivo di predisporre un piano operativo di potenziamento dei servizi di controllo durante la stagione estiva, con particolare riguardo alla viabilità e alle attività di prevenzione e contrasto del fenomeno degli incendi boschivi. All'incontro hanno partecipato i vertici provinciali delle forze di polizia, il comandante provinciale dei vigili del fuoco, i responsabili dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste e dell'Azienda regionale delle foreste demaniali, del Servizio regionale di protezione civile, i rappresentanti della Provincia regionale, dei Compartimenti regionali dell'Anas, gli amministratori e i comandanti delle polizie municipali dei comuni di Enna, Piazza Armerina e Aidone, centri urbani di particolare interesse turistico e ove insistono zone boschive di particolare estensione.

Allo scopo di prevenire e reprimere comportamenti di guida pericolosi, nelle giornate di più intenso flusso veicolare, è stata disposta l'intensificazione dei dispositivi di pattugliamento sia lungo la rete autostradale, a cura della polizia stradale, che nella viabilità secondaria con l'ausilio dei corpi di polizia municipale territorialmente competenti. Saranno tra l'altro disposti dei servizi appositi con l'utilizzo degli autovelox e degli etilometri e controlli sulle condizioni dei veicoli. La riunione è proseguita, con la partecipazione dei gestori delle riverse naturali, per monitorare l'efficacia del dispositivo di prevenzione e contrasto al fenomeno degli incendi boschivi già messo a punto in altre precedenti riunioni tenutesi sin dal mese di maggio, con il concorso di tutti gli Enti coinvolti. Dopo una valutazione congiunta dei dati relativi agli incendi verificatisi a luglio in concomitanza con le giornate di caldo torrido, il prefetto ha disposto una ulteriore intensificazione dei servizi di vigilanza, nell'ambito del piano coordinato di controllo del territorio, a cura delle forze di polizia, con il coinvolgimento delle polizie municipali e il supporto delle associazioni di volontariato, specie nelle aree provinciali ove insistono boschi demaniali e privati contigui con zone abitate e parchi naturalistici. Gli aspetti tecnici ed operativi del piano saranno definiti nel corso di una riunione che si terrà in questura.

20/07/2012